

FERDINANDO SCIANNA

La geometria e la compassione

*67 fotografie Original Print e scritture per una meditazione
su quello che spesso ignoriamo, sappiamo, ma non guardiamo*

Mostra curata da Ferdinando Scianna e Camillo Fornasieri

Centro Culturale di Milano

Largo Corsia dei Servi 4

14 novembre 2024 - 18 gennaio 2025

Inaugurazione su invito

mercoledì 13 novembre ore 18

Saranno presenti l'Autore e le autorità

Orari di apertura al pubblico

Dal martedì al venerdì 9.30 -13.00; 14.30-18.00

Sabato e domenica 15.00 – 19.00

Chiuso per festività nei giorni 7, 8, 24, 25, 26, 31 dicembre e 1° gennaio

Biglietti di ingresso

€ 10 ; ridotto 7 € (studenti, tessera Amici CMC, over 65)

Scolaresche € 5 prenotare scrivendo a segreteria@cmc.milano.it

Informazioni al pubblico

T. 02 8645562 | segreteria@cmc.milano.it

www.centroculturaledimilano.it

Ferdinando Scianna, uno dei fotografi italiani più autorevoli a livello internazionale, noto per la capacità di incidere profondamente la realtà attraverso le sue opere fotografiche, sarà protagonista **dal 14 novembre 2024 al 18 gennaio 2025** al **Centro Culturale di Milano** con la nuova **mostra “La geometria e la compassione”**, curata a quattro mani dallo stesso autore insieme a Camillo Fornasieri.

Patrocinata dal Comune di Milano, con il sostegno di realtà imprenditoriali di architettura e del lavoro, composta da **60 opere fotografiche in bianco e nero Original Print** e accompagnata da un importante **Libro Catalogo edito da Silvana Editoriale per la Collana Quaderni del CMC**, la mostra non è solo un'opportunità per riflettere sul ruolo della

fotografia nel mondo contemporaneo, ma anche il pensiero originale dell'autore siciliano sulla condizione umana e sulla sua fotografia come dimensione identitaria con il mondo.

Un'esposizione dalla grande potenza espressiva che trova la sua **genesì** nella decisione di Scianna di accogliere **l'invito dell'amico Giovanni Chiamonte**, pochi mesi prima della sua scomparsa nell'ottobre 2023, di realizzare una sua mostra che fosse una **meditazione sul tema del dolore**.

Come afferma lo stesso Scianna - nato a Bagheria nel 1943 e che non ha mai chiuso gli occhi di fronte alle condizioni di limite in cui l'uomo vive e spera vivendo - la fotografia non ha il potere di cambiare il mondo, ma può aiutare a vedere ciò che spesso scegliamo di ignorare, e compito del fotografo è cercare di far sì che lo spettatore, attraverso la dimensione identitaria delle fotografie, possa ritrovare in esse qualcosa della propria verità, del proprio vissuto.

Le immagini selezionate per la mostra raccontano di realtà che conosciamo ma che spesso non vogliamo guardare, momenti che Scianna ha incontrato nel suo percorso e che ha voluto trattenere e condividere. Immagini che riflettono la sua ricerca fotografica e colgono con caparbietà e passione frammenti del reale con una precisa autenticità storica.

Durante i suoi reportage, le immagini sono testimonianza di un approccio alla fotografia sempre intimamente legato alla vita stessa. Un racconto che cerca di dare voce al dolore e all'ingiustizia, ma anche al desiderio umano di felicità che persiste nonostante tutto, come spiega lo stesso autore partendo dal titolo della mostra: *"Niente si può esprimere senza geometria, senza forma, e la forma di ogni uomo e donna è la ricerca della felicità. Il dolore degli altri ci provoca compassione perché ci allontana tutti dal diritto a essere felici. Con questa mostra e il libro che l'accompagna ho voluto raccontare che anche nel più cupo dolore si scopre l'ansia di cercare la felicità"*.

Immagini con una grande densità emozionale che, in questa mostra, corrono insieme alle parole. Fotografie dalla struttura di racconto e di memoria, con un'ambizione e una dignità letteraria.

Scianna nel corso degli anni ha infatti sentito crescere dentro di sé l'esigenza di esprimere, in una letteratura ibrida di immagini e parole, la sua complessa relazione con la realtà e con sé stesso.

Proprio per questa ragione, per la mostra Scianna ha scritto numerosi testi che riflettono sugli "incontri" che ha vissuto nel corso della sua carriera. Le immagini esposte al Centro Culturale di Milano, provenienti da paesi come **Etiopia, Sudan, Bangladesh, India, Vietnam, Stati Uniti, Italia, Francia, America Latina e Libano**, rappresentano volti e situazioni che hanno lasciato un'eco profonda nell'animo dell'autore.

La mostra e il libro associato sono organizzati in otto capitoli, ognuno dei quali esplora temi come miseria, malattia, catastrofi, violenza, emigrazione, emarginazione, solitudine e, infine, la morte. I diversi capitoli raccolgono le parole e le immagini che hanno dato forma agli incontri vissuti da Scianna, offrendo una visione profonda e toccante del mondo e delle sue contraddizioni.

Con questa mostra Scianna si riavvicina ad alcuni dei suoi reportage e alla sua ricerca fotografica, ricordando il periodo in cui conobbe lo scrittore **Leonardo Sciascia**, col quale strinse una profonda amicizia e realizzò diverse collaborazioni, a partire dal libro *Feste religiose in Sicilia* del 1965, che gli valse il **Premio Nadar** l'anno successivo.

Fu proprio Sciascia a incoraggiarlo a continuare a fotografare la sua Sicilia, persone, volti, feste religiose e popolari, nonché il primo a spingerlo a unire la sua fotografia con la scrittura, la parola come un luogo che accoglie il mistero del mondo attraverso la fotografia.

La mostra di Scianna è seguita da un'altra esposizione nella Sala Erculea del CMC, intitolata **"Salvare l'ora"** (21 novembre 2024 – 18 gennaio 2025) e che presenta **70 Polaroid e 70 Haiku** realizzati da **Giovanni Chiaramonte** negli ultimi anni della sua vita. L'intento non è di mettere a confronto i due artisti, ma di **celebrare l'amicizia e il dialogo tra due grandi fotografi** che si sono confrontati sui temi più profondi e radicali dell'esistenza.

Ferdinando Scianna / Brevi cenni biografici

Ferdinando Scianna ha una longeva e straordinaria attività di *photoreporter* e autorialità di *reportage* che lo ha portato ad essere il **primo italiano membro della storica Agenzia MAGNUM**, presentato nel 1982 proprio da **Chartier-Bresson**. Dal 1987 alterna al reportage e al ritratto, la fotografia di moda e di pubblicità con successo internazionale.

Borges, Kundera, Barthes, John Lennon, Monica Bellucci, Carthier-Bresson, Scorsese tra i tanti ritratti particolarissimi e intensi di intellettuali e artisti.

Trasferitosi a Milano negli anni Sessanta, siciliano di Bagheria, in Sicilia, diventa figlio della metropoli milanese a tutti gli effetti. Attento alla cultura intrattiene anche un'attività critica e giornalistica su temi di fotografia e di comunicazione. Esposto in loghi e musei di diversi Paesi del mondo, con una bibliografia piuttosto sterminata.

Ufficio stampa mostra

De Angelis Press, Milano | t. 345 7190941

info@deangelispres.com | www.deangelispres.com